

AGRIGENTO. Piazza d'onore per «Terramatta» di Costanza Quatriglio. L'allarme della presidente

Efebo d'oro, vince Gianni Amelio Ma anche il premio sconta la crisi


Egle Palazzolo: non si può negare l'evidenza. Le difficoltà nascono dai tagli pubblici e dai contributi che sono venuti a mancare, ma mi auguro che si tratti di un episodio isolato.

Eliana L. Napoli
PALERMO

●●● Giornata conclusiva oggi per l'Efebo d'Oro, la manifestazione agrigentina felice connubio di cinema e letteratura. A suggello di questa 34esima edizione, la cerimonia di consegna degli Efebi d'Oro e d'Argento si svolgerà nella Sala Gianbecchina dell'ex Collegio dei Filippini. A Gianni Amelio sarà consegnata la statuetta più ambita per la mirabile regia de «Il primo uomo» tratto dal romanzo di Albert Camus; la statuetta d'argento, premio della Banca Popolare Sant'Angelo, va a Costanza Quatriglio per la regia di «Terramatta», targhe speciali alla produttrice e sceneggiatrice del film, Chiara Ottaviano, e alla scrittrice Evelina Santangelo che ha curato per Einaudi l'edizione libraria dello straordinario diario del contadino «analfabeta» Vincenzo Rabito. A Ninni Panzera curatore de «Il cinema sopra Taormina» il premio del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici per il miglior libro di cinema dell'anno. Anche quest'anno, in mattina-



Chiara Ottaviano (produttrice) e Costanza Quatriglio (regista)

 |
**MIGLIOR LIBRO DEL
SETTORE PER IL 2012
È «IL CINEMA SOPRA
TAORMINA»**

ta, l'incontro-dibattito dei giovani con Amelio, dopo la proiezione del suo film.

Chiediamo un commento su questa edizione ad Egle Palazzolo, Presidente del Centro Nazionale di Ricerca per la Narrativa e il Cinema, che assieme all'infati-

cabile Segretario Corrado Catania, porta avanti la manifestazione con determinazione e coraggio, fra crescenti difficoltà. Ancora una volta, la qualità non si smentisce, ospiti importanti, temi forti ed attuali, ma si avverte un certo disagio nell'organizzazione della giornata conclusiva, difficoltà che sembrano avere frenato idee e iniziative. «Non si può negare l'evidenza. Le difficoltà nascono dai tagli pubblici e dai contributi che sono venuti a mancare, ma mi auguro che si tratti di un episodio isolato - commenta la Presidente - e che non sarà fermata la no-

stra accanita voglia di esserci e di aggiungere un tassello importante alla storia dell'Efebo e di quant'altro abbiamo prodotto e conservato, cercando di non disperdere la memoria di quel che si è fatto: convegni, seminari e la nostra vasta Biblioteca specialistica, che - ospitata assai bene alla Biblioteca Pirandelliana di Agrigento - è una notevole risorsa anche per i giovani». Malgrado tutto, quest'anno, un'accoppiata di prim'ordine quella di Amelio-Camus, e un tris particolarmente intrigante Quatriglio-Ottaviano-Santangelo, quasi a sottolineare la presenza sempre più forte e qualificante della donna nell'ambito della cultura cinematografica.

«È vero - sottolinea la Palazzolo - Il premio a «Terramatta» vuole segnalare l'opera di tre donne coraggiose, la regista Costanza Quatriglio, ma anche Chiara Ottaviano ed Evelina Santangelo, cui va il merito di aver fatto conoscere il diario di Vincenzo Rabito, sorta di singolare Storia d'Italia, che abbraccia le due Guerre Mondiali attraverso lo sguardo di un contadino analfabeta che le ha vissute sulla propria pelle. Ma c'è di più. Questa edizione spezza una lancia a favore della cultura mediterranea, creando echi e risonanze fra l'Algeria di Amelio, e la Sicilia di Rabito e de «Il cinema sopra Taormina»».